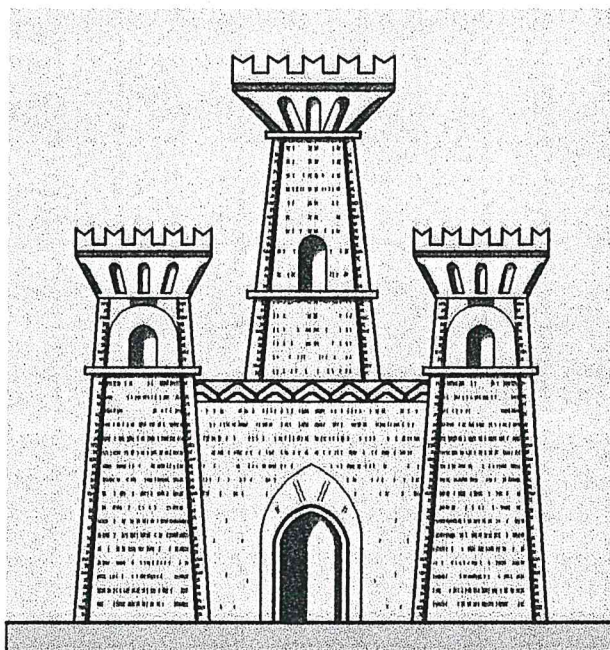


COMUNE DI RUBIERA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Lavori di :

PROGETTO GUIDA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI PORTICATI NEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO



Committente : Amm.ne Comunale di RUBIERA (RE)

Descrizione : **NORMATIVA**

E



Prat. 149

Data

LUGLIO 1997

Scala

Tav. n. .

<p>Progettista : ARCH. MASSIMO CASOLARI Direttore dei lavori:</p> <p>Calcolatore :</p>	 <p>AGORA</p>	<p>Timbro e firma</p> 
--	---	---

**PROGETTO GUIDA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI PORTICATI
NEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO DI RUBIERA (RE)**

NORMATIVA

Sommario:

- PREMESSA *pag.* 2
- SEZIONE IMPIANTO DI FACCIATA UNITARIO *pag.* 3
- SEZIONE PORTICATO E VETRINE *pag.* 14

PREMESSA

Le presenti Norme di Attuazione del Piano Guida per la riqualificazione dei porticati si suddividono in due sezioni:

- una sezione dedicata all'intero palazzo che ha come obiettivo il riordino degli elementi compositivi di facciata ed il loro impianto cromatico;
- una sezione dedicata ai portici che ha come obiettivo l'intervento di riqualificazione del sottoportico, delle vetrine e della pavimentazione.

Entrambi gli interventi concorrono all'effetto città del centro storico: è auspicabile che i proprietari non intendano “**qualificato**” un intervento che operi solamente al porticato, quasi “ignorando” che al di sopra non vi siano altri piani della stessa casa che **attendono** uguale valorizzazione.

SEZIONE IMPIANTO DI FACCIATA UNITARIO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

PRESCRIZIONI GENERALI

- Art. 1** Le presenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Colore per gli edifici disposti lungo la via Emilia in centro storico costituiscono parte integrante degli strumenti normativi urbanistici vigenti nel Comune di Rubiera: le norme di Piano Regolatore Generale, il Regolamento Edilizio ed il Piano di Recupero del centro storico.
- Art. 2** La normativa interessa tutte le operazioni inerenti la tinteggiatura e la manutenzione di facciate e pareti esterne visibili dal suolo pubblico o di uso pubblico, androni e portici, scale e muri di cinta di unità edilizie comprese nella zona di studio definita dal Piano del Colore.
Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da realizzarsi in tale zona sono sottoposti ad Autorizzazione Edilizia.
- Art. 3** Tutti gli edifici e manufatti in genere, compresi nella zona indicata al Piano del Colore, devono presentare un aspetto decoroso e caratteri estetici appropriati seguendo le indicazioni di progetto.
Il cittadino dovrà quindi provvedere alla tinteggiatura ed alla manutenzione di ogni decorazione, finitura, elementi di facciata, infissi, ringhiere, ed ogni altro manufatto esterno.
- Art. 4** Il Sindaco, che si avvale degli organi tecnici ed amministrativi del Comune, garantisce l'osservanza delle presenti norme ed ha facoltà di prescrivere soluzioni intese ad ottenere la massima rispondenza ai criteri d'inserimento cromatico adottati dal Comune.
- Art. 5** Qualora lo stato di fatiscenza di un bene visibile dal suolo pubblico e disciplinato dal Piano del Colore sia tale da offendere il decoro civico, in relazione all'art. 4 delle presenti norme, il Sindaco potrà ordinare l'esecuzione d'ufficio delle opere atte al ripristino a spese dei proprietari seguendo le procedure previste dai successivi commi. In prima istanza il Sindaco potrà diffidare i proprietari a provvedere ai lavori necessari assegnandovi un congruo termine per la realizzazione.

Trascorso il termine assegnato senza che i lavori siano stati eseguiti, il Sindaco potrà procedere alla esecuzione d'ufficio dei lavori, con recupero degli oneri, secondo le norme di legge in materia, fatte salve le eventuali sanzioni amministrative e/o penali a carico del trasgressore dell'ordine impartito dal Sindaco.

Art. 6 Le indicazioni del Piano sono vincolanti a tutti gli effetti, fatta eccezione per alcuni casi:

- edifici vincolati alla Legge n° 1089/39

il Piano del Colore indica, per esigenze di continuità cromatica dei fronti, il tinteggio ed il tipo di intonaco anche per edifici vincolati che saranno comunque da concordare, sentito il parere della Soprintendenza;

- reperimento di nuova documentazione storica

il Piano del Colore è soggetto a continuo aggiornamento in relazione al reperimento di documenti inediti o al rilievo di nuove tracce di colorazione sulla facciata stessa.

Art. 7 L'impostazione progettuale esecutiva ed impositiva del Piano del Colore di Rubiera permette ai cittadini di affrontare l'operazione di tinteggiatura delle facciate senza ricorrere alla consulenza di tecnici abilitati: è infatti richiesta solamente la regolare presentazione della domanda ed una fotografia a colori della proprietà oggetto dell'intervento.

Il Piano fornisce:

- rilievo facciata,
- progetto di facciata, modelli di colorazione per vie,
- proposte cromatiche particolareggiate,
- abaco colori (cartella cromatica contenente colori per confronto campionature di cantiere).

In generale non sono ammesse variazioni all'impianto cromatico proposto, salvo ritrovamento di impianto storico originario durante le fasi d'intervento (cantiere); in tal caso occorre informare la C.E., documentando il ritrovamento (foto) e proponendo il recupero di quanto riscontrato.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

- Art. 8** Per tutti gli edifici ubicati nella zona definita dal Piano del Colore, il manto di copertura dei tetti deve essere costituito esclusivamente di coppi.
Sono esclusi tutti gli altri tipi di copertura.
- Art. 9** I canali di gronda ed i pluviali di discesa, se sostituiti, dovranno essere in rame.
- Art. 10** E' vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio, ad esempio solo il contorno di un negozio, ma si deve procedere in modo più completo ed omogeneo possibile.
La colorazione di una sola facciata appartenente a più proprietari dovrà essere eseguita uniformemente e nello stesso tempo.
I portoni d'accesso e le vetrine, se di legno pregiato, dovranno essere mantenuti e lucidati con la vena a vista.
- Art. 11** E' vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terracotte, le pietre naturali ed i cementi decorativi costituenti le decorazioni di facciata.
Essi dovranno solamente essere puliti e lasciati a vista o ripristinati all'originale, se necessario.
- Art. 12** Le zoccolature e le decorazioni, costituite da bugne in malta o in conglomerati cementizi, se colorate, dovranno riprendere le tonalità delle parti in pietra.
- Art. 13** Il Piano del Colore, attraverso la cartella cromatica, indica (vincolandoli) i tinteggi per gli intonaci di facciata, gli elementi riportati, i ferri e gli infissi esterni.
- Art. 14** Per accogliere ed organizzare in facciata tutti i cavi ed i fili degli impianti di illuminazione pubblica, Enel e telefoni, dove possibile, si devono creare apposite scanalature interne alle murature o condotti atti allo scopo.

Art. 15 Sono vietati i nuovi impianti di tinte al quarzo ed in ogni caso sono vietate le tinte epossidiche, gli spatolati ed i graffiati acrilici ed altra tinta sintetica.

Nel caso di rifacimento totale dell'intonaco si dovrà usare il tinteggio a calce; sono ammessi interventi ai silicati come indicato nelle schede-colore di ogni unità edilizia.

Le tinte sintetiche sono ammesse esclusivamente per operare riprese parziali.

Art. 16 Gli intonaci cementizi in cattive condizioni, da demolire, dovranno essere sostituiti con intonaci a calce.

Le riprese parziali dovranno risultare il più possibile simili agli originali.

E' vietato impiegare il solo cemento con inerti anche nell'esecuzione di zone limitate, quali bugnati e zoccoli.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
PRESCRIZIONI OPERATIVE

- Art. 17** Le indicazioni cromatiche contenute nelle schede dei singoli prospetti del Piano del Colore fanno riferimento all'abaco dei colori di progetto.
Tali indicazioni sono espresse in codici che corrispondono alle tonalità cromatiche impiegate per le tinte proposte.
I talloncini contenuti nell'abaco dei colori riproducono i tinteggi che saranno utilizzati dall'Ufficio Tecnico per le verifiche delle campionature effettuate in cantiere dalla ditta esecutrice.
- Art. 18** L'esecuzione delle campionature dovrà essere concordata con l'Ufficio Tecnico, che indicherà quali scansioni di facciata dovranno interessare.
In ogni caso non sono ammesse campionature inferiori ai 2 mq. complessivi di estensione.
- Art. 19** Le campionature saranno visionate dall'Ufficio Tecnico per avallare la scansione cromatica indicata dal Piano del Colore e la corretta tecnica di stesura.
- Art. 20** Per le campionature dei fondi si consiglia di non demarcare il limite di stesura del tinteggio, ma di sfumarlo a perdere; in questo modo non si avranno problemi di trasparenza nel tinteggio definitivo.
- Art. 21** Per quanto non previsto dalle presenti norme dovrà ritenersi valido quanto previsto dal Regolamento Edilizio del Comune di Rubiera.
- Art. 22** *davanzali*
Le indicazioni riguardanti il rifacimento dei davanzali prevedono:
- il mantenimento dei davanzali in elementi in cotto,
- la sostituzione degli elementi in cotto (se danneggiati) con altri elementi o attraverso proposta di davanzali in marmo rosso, rosa o bianco di Verona (secondo il tinteggio di facciata),
- il mantenimento dei davanzali in cemento se ornamentali,
- il mantenimento dei davanzali ottenuti con modanature intonacate.

- Art. 23** *ferri*
Per gli elementi in ferro presenti in facciata sono previsti solamente due sistemi di trattamento:
a) graffite: reperibile in commercio e prodotta da varie ditte,
b) ruggine fermata: oli protettivi che hanno peculiarità di bloccare il processo di ossidazione senza alterarlo cromaticamente (convertitori di ruggine).
- Art. 24** *tende ed insegne*
Le indicazioni per la rimozione, il rifacimento o l'adeguamento degli elementi illuminanti, le insegne e le tende, sono direttamente specificate nelle analisi delle singole schede e nel progetto dei portici.
- Art. 25** *occhi vetrine ed ingressi*
L'adeguamento tipologico-compositivo delle aperture al piano terra (ingressi, vetrine...) è regolato dalle prescrizioni dettagliate del progetto dei portici.
Le indicazioni riguardanti la tipologia della vetrina (serramento) sono prescritte nella sezione di progetto.
- Art. 26** Indicazioni per la corretta esecuzione di intonaci, tinteggi, leganti e vernici previsti dal Piano del Colore:

INTONACI

INTONACO DI CALCE AEREA

Malta di grassello di calce ed inerte nel rapporto di 1:3.

Si utilizza per lo strato a finire ed è reperibile preconfezionata in sacchi da 25/30 Kg.

In gergo è chiamato "arenino".

INTONACO DI MALTA BASTARDA DI CALCE

Malta a base di calce idraulica e calce aerea ed inerte.

Rapporto standard: - 2p di calce idraulica,
1p di calce aerea,

9p di inerte;

oppure: - 1p di calce idraulica,
1p di calce aerea,

6p di inerte;

oppure: - 2p di calce aerea,
1p di calce idraulica,
9p di inerte.

INTONACO DI CALCE IDRAULICA

Malta composta da calce idraulica ed inerte sabbia nel rapporto standard di 1:3.

INTONACO CIVILE

Malta bastarda composta da calce idraulica, cemento ed inerte sabbia.

Rapporto standard: - 2p di calce idraulica,
1p di cemento,
9p di inerte;

oppure: - 1 sacco di calce,
1 secchio di cemento,
inerte in percentuale.

INTONACO CEMENTIZIO

Malta a base di cemento ed inerte e con percentuale minima di calce idraulica.

Rapporto standard: - 1p di cemento,
3p di inerte;

oppure: - 1 sacco di cemento,
1 secchio di calce idraulica,
inerte in percentuale;

oppure: - 1p di cemento,
1p di calce idraulica,
6p di inerte.

Malta da evitare in edilizia storica, o da relegare ad usi particolari (riprese parziali).

Se un fronte di importanza minore necessita di un rinzafo che non abbia la sola funzione di aggrappante per le successive rasature, ma aiuti a legare trame murarie caotiche o sconnesse, si possono utilizzare le varianti al rapporto standard.

INTONACHINI PIGMENTATI IN IMPASTO CON INERTI COLORATI E/O TERRE NATURALI

Intonaci a finire a base di calce aerea o malta bastarda di calce.

Il rapporto standard tra legante ed inerte è di 1:3.

Impasto di standard: - 1p di grassello di calce,
3p di polvere di marmo;
oppure: - 2p di grassello di calce,
1p di calce idraulica,
9p di inerte.

Gli intonachini caricati con sola polvere di cotto sono soggetti a differenti percentuali di impasto, in quanto il cotto macinato, a seconda delle granulometrie, tende a mantenere (nel rapporto di 1:3) gli impasti "grassi" e generalmente viene caricato in rapporto di: 1p di legante + 4 o 5p di cotto macinato.

SAGRAMATURE

Stesura spessore minimo di un velo di grassello di calce caricato con polvere di cotto a diretto contatto del laterizio.

La funzione della sagramatura era quella di "nobilitare" un parametro che non aveva requisiti "a vista" con un'operazione che economicamente costasse meno di un parametro nobile, (oggi sarebbe il contrario).

La lisciatura avveniva con paziente lavoro di lama oppure utilizzando come frattazzo un mattone opportunamente selezionato e predisposto e successiva paziente lisciatura.

RIVESTIMENTI PLASTICI (spatolati, graffiati, ecc.)

Sono malte pre-confezionate a base di leganti plastici o sintetici, ossidi artificiali ed inerti polverizzati o macinati.

L'uso di questi rivestimenti ha avuto larga diffusione negli anni settanta.

Da abolire nei centri storici e sull'edilizia tradizionale in genere, non solamente perchè è un materiali non traspirante e "rifiutato" dal manufatto, ma anche per la resa estetica decisamente dubbia.

Si applicano preferenzialmente su intonaci cementizi.

TINTEGGI

TINTEGGIO A CALCE

E' una tinteggiatura tradizionale eseguita con latte di calce (bianco) o latte di calce pigmentato con terre naturali disperse in H₂O, stesa con l'applicazione di 2 o 3 mani con pennelli alle setole naturali, incrociate in successione di stesura e finito con nebulizzazioni uniformante a pompa.

Il tinteggio a calce viene applicato direttamente su intonaco di calce (anche un intonaco civile con cemento in percentuale minima può fungere da supporto).

TINTEGGIO AD AFFRESCO

Su intonaco a finire, a base di calce aerea o malta bastarda di calce ancora bagnato, ma di consistenza superficiale tale da non essere alterato dall'azione meccanica del pannello in setola animale, si stendono:

- a) 2 o più mani di H₂O con terre naturali in dispersioni;
- b) 2 o più mani di latte di calce molto liquido, pigmentato con terre naturali.

TINTEGGIO A TEMPERA

E' un tinteggio a base di H₂O, pigmenti e legante.

Utilizzato nella tradizione in interni ed esterni se ne rilevano numerosi esempi.

La tempera ha esiti cromatici con tinte più opache rispetto alla calce, ed offre minor resistenza agli agenti atmosferici.

Attualmente la base bianca più reperibile è il bianco di Meudon ed i pigmenti per colorarla sono le terre naturali utilizzate per il latte di calce.

Sul mercato esistono numerose ditte che producono tempere per esterni con leganti plastici.

La stesura avviene con pennelli di setole animali.

La tempera è compatibile ai diversi tipi di intonaco, anche se quelli cementizi sono i meno indicati e si applica su supporti asciutti.

TINTEGGI AI SILICATI

E' una tinteggiatura che ha come fissativo o diluente per il colore del silicato di sodio o di potassio.

Come nel tinteggio a calce, i silicati sono composti naturali ed hanno una resa gradevole (se eseguita correttamente), con requisiti di stabilità e durata.

Il tinteggio ai silicati viene esteso su intonaco asciutto.

I silicati si possono applicare anche su intonaci cementizi.

La preparazione delle tinte e la stesura è frutto di operazioni che debbono essere attentamente rispettate.

Sul mercato esistono numerose ditte che confezionano tinte ai silicati.

Oltre a non avere la stessa "morbidezza" e resa cromatica del tradizionale tinteggio a calce, la pittura ai silicati non fa parte della nostra tradizione, in quanto fenomeno del Nord-Europa e di recente sperimentazione (Monaco 1846).

SCIALBATURA

Stesura di uno o più strati di latte di calce utilizzata piuttosto denso, a diretto contatto del paramento.

E' ipotizzabile che il grassello steso a pennello, venisse successivamente, ma con grande velocità esecutiva e senza soffermarsi sul dettaglio, lisciato, o meglio passato, con veloci passaggi di lama.

L'effetto finale è quello di un tinteggio corposo che lascia tramare quanto sotto esistente, in quanto steso direttamente sul laterizio e sulle malte di stuccatura.

TINTEGGI SINTETICI

Tinte preconfezionate reperibili sul mercato in vaste gamme tonali, sono incompatibili per composizioni, tecniche di stesura, risultati estetici, con l'edilizia storica e quindi da evitare nei centri storici ed adattabili invece a certe forme di edilizia moderna.

PARAMENTO A VISTA IN LATERIZIO

Il paramento a vista tradizionale è determinato da mattoni realizzati per non essere intonacati e determina cromaticamente il fronte se eseguiti con cura e messi in opera con perizia.

Facilmente identificabili nel tessuto urbano, vogliono mantenuti tali, con interventi manutentivi.

LEGANTI

LEGANTI

I leganti tradizionali (colle animali, vegetali, caseina, uova, olii, ecc.) se funzionali per secoli, oggi non sono consigliabili per impegno esterno.

Condizioni cromatiche imprevedibili ed un inquinamento che ha superato ogni limite di guardia, impiego diffuso di materiali non propriamente tradizionale (abbondanza di cemento ovunque), non consentono di operare con l'ausilio dei suddetti leganti, che si altererebbero in breve tempo provocando scompensi esecutivi, di stabilità cromatiche e di durata.

La ricerca, portata avanti nel campo del restauro e conservazioni di opere d'arte e manufatti di pregio in genere, consente di attingere ai prodotti specifici di nuova concezione che possono essere adattati ad interventi di edilizia storica diffusa.

Sia intonaci che tinteggi a calce e tempera possono essere additivanti con leganti a base acrilica (polimeri puri) che calibrati ad HOC non alterano funzionalità estetiche dando maggiori garanzie di stabilità.

Questi prodotti, ormai largamente diffusi, vogliono utilizzati con le dovute cautele.

Per intonaci in percentuali non superiori al 5-7% rispetto all'H₂O utilizzata nell'impasto.

Per i tinteggi a calce e a tempera in percentuale non superiore al 10%.

Non sono certamente il "toccasana" ma affiancati ad una corretta esecuzione sostituiscono degnamente i leganti tradizionali.

VERNICI

VERNICIATURA ELEMENTI IN LEGNO

Colori ad olio:

tecnica tradizionale che porta a risultati di sicuro effetto e durata.

In commercio è reperibile una base bianca (biacca) ad olio atta ad essere caricata con terre naturali e/o pigmenti appositamente confezionati.

Smalti:

sono pigmenti a base sintetica facilmente reperibili in commercio in gamme cromatiche complete.

Gli smalti non consentono in edilizie storiche di ottenere risultati simili a quelli raggiunti con le tinte ad olio.

Il loro uso dovrebbe essere limitato e in ogni caso utilizzati solamente nel tipo opaco e semilucido.

VERNICIATURA ELEMENTI IN FERRO

Per gli elementi in ferro presenti in facciata, il Piano del Colore prevede solamente due sistemi di trattamento:

- a) grafite: reperibile in commercio e prodotta da varie ditte,
- b) ruggine fermata: olii protettivi che hanno la peculiarità di bloccare il processo di ossidazione senza alterarlo cromaticamente.

MORDENZATURA A VISTA

Per le superfici lignee restaurate, pulite e consolidate, da mantenere a vista, si procede all'intonazione generale con ordenti ad acqua ed al successivo trattamento con olio protettivo e cere naturali.

MATERIALI LAPIDEI

Per i materiali lapidei degradati esistono in commercio resine consolidanti e protettive ad alta penetrazione.

Questi prodotti sono applicabili, dopo la fase di pulitura, su superfici in discreto stato di conservazione e che siano parte di apparati decorativi, che implicano metodologia e materiali specifici.

SEZIONE PORTICATO E VETRINE

Seguendo le prescrizioni dettagliate di ogni singola scheda progettuale (scala 1:50) è possibile notare per confrontanza con lo stato attuale (scala 1:50) gli interventi necessari per riqualificare il porticato in tutte le sue parti.

In ogni scheda dell'unità edilizia è riportato a sinistra, in basso, lo sviluppo del porticato: **prospetto, pianta pavimentazione, sottoportico.**

Art. 1 **Il prospetto** evidenzia lo stato attuale delle vetrine riportando (a tratteggio) lo sviluppo delle arcate del porticato.
In questo modo è possibile cogliere la volontà progettuale di “centrare” le aperture delle vetrine rispetto al portico.
Sul lato destro è riportata la situazione di progetto: si possono notare le aperture delle vetrine, il colore dei fondi, gli zoccoli e le finiture.
Il disegno della vetrina propone una tipologia di telaio ed indica le parti apribili.

Il prospetto evidenzia anche il tema **insegne**: a sinistra sono riportate le insegne dello stato attuale, con indicazioni per la sostituzione o meno dell'insegna; a destra sono riportate le soluzioni e le indicazioni per la nuova collocazione.

Il prospetto, nella sua parte di sezione (solaio del sottoportico), indica gli interventi di eventuale controsoffittatura attraverso il colore **rosso**.

Art. 2 **La pianta piano terra** evidenzia lo stato attuale della pavimentazione e dell'illuminazione esistente.
La pianta indica le aperture attuali delle vetrine e di tutti gli ingressi residenziali e non; in questo modo è possibile confrontare gli interventi di demolizione o ricostruzione (giallo o rosso) necessari per “centrare” le aperture rispetto al portico, nella pianta di progetto.

La pianta indica il materiale della pavimentazione, il formato ed il tipo di posa.

La pianta indica i punti luce esistenti nel porticato specificando la tipologia del corpo illuminante (a braccio, a plafoniera, faretto...); nella pianta di progetto sono indicati i punti luce da sostituire o da integrare.

L'Amministrazione dovrà scegliere un'unica tipologia di corpo illuminante per rendere omogeneo l'intervento e l'immagine di tutto il porticato.

- Art. 3** **Il sottoportico** indica nello stato attuale le tipologie dei soffitti che definiscono il porticato, evidenziando le parti strutturali (travi lignee, solai latero-cementizi, travetti e pianelle...) ed indicando la presenza di corpi illuminanti (neon, plafoniere...).
- Nella proposta progettuale è indicato il tipo di finitura richiesta del sottoportico con specificata la possibilità di arricchire l'intervento di riqualificazione attraverso l'inserimento di cornici o pannelli decorativi.
- Le proposte di **decorazione** sono presentate dai proprietari alla Commissione Edilizia per l'ottenimento dell'autorizzazione.
- Il sottoportico presenta il modello cromatico per i fondi e le cornici da realizzare.
- Art. 4** **Il prospetto "esterno"** del porticato è individuato nella proposta di progetto di tutta la facciata dell'edificio.
- E' vietato tinggiare la facciata limitandosi alla sola altezza del porticato.
- Per le prescrizioni vedere il precedente corpo di norme riguardante il Piano del Colore complessivo delle facciate.
- Art. 5** **CORNICI**
- La realizzazione di cornici, mostre e modanature attorno alle nuove bucare delle vetrine dovranno avere dimensioni riconducibili alle tipologie esistenti:
- larghezza minima 10-12 cm.,
 - larghezza massima 30 cm.,
 - sporgenza/spessore: massimo 3 cm. dal muro.
- Le cornici possono essere realizzate a condizione che risultino saldamente fissate alla struttura muraria e non costituiscano motivo di disturbo e di pericolo per i passanti:
- materiali consentiti:*
- intonaco,
 - nella scelta del colore si deve fare riferimento al piano delle colorimetrie.
- Art. 6** **INFISSI**
- infissi: caratteristiche*
- Gli infissi delle vetrine devono essere montati all'interno dello spessore del muro.
- Materiali consentiti:*
- *legno:* essenze scure od essenze chiare verniciate secondo il piano delle colorimetrie;
 - *metallo:* (ferro, acciaio od alluminio,...) brunito, preverniciato o elettrocolorato secondo piano delle colorimetrie.
- Sono escluse tutte le forme di anodizzazione e di satinatura.
- Le limitazioni di impiego dei materiali sopra indicati non sono strettamente vincolanti: possono essere previste anche soluzioni mista con impiego di materiali più economici a condizione che il risultato e l'inserimento architettonico siano corretti e rispondenti alle norme.
- L'impiego del tipo di materiale e del tipo di trattamento o colore deve essere chiaramente indicato sulla richiesta da presentare all'ufficio competente, nonchè riportato sulle tavole allegate con campioni di colore.

Art. 7

VETRINE

vetrinette esterne e bacheche: caratteristiche

Le vetrinette esterne e le bacheche devono essere interamente appoggiate al muro o incassate nell'intonaco.

Devono avere un unico trattamento di finitura senza modanature nè altre linee di ricorso architettonico.

Non devono interessare i contorni in pietra dei fori-vetrina storici nè altre parti architettoniche in pietra viva o elementi decorativi di interesse artistico.

materiali consentiti:

- *metallo:* ferro, acciaio, alluminio preverniciato o elettrocolorato secondo piano delle colorimetrie (sono escluse tutte le forme di anodizzazione di satinatura),
- *vetro,*
- *materiali plastici:* esclusivamente in lastra piana, massello.

Art. 8

INSEGNE

L'importanza delle insegne nell'ambiente urbano è talmente evidente da non meritare ulteriori sottolineature.

Molto spesso basta il carattere di un'insegna a connotare profondamente la qualità estetica di un luogo.

Le targhe, le insegne, le iscrizioni e ogni altro elemento pubblicitario devono essere fissate ai locali a cui fanno riferimento.

Se questi sono ubicati al piano superiore - primo compreso - le suddette forme pubblicitarie devono essere installate sul portone d'ingresso o accanto sotto forma di targa.

Ai piani superiori non sono ammesse vetrofanie.

Le insegne non devono arrecare disturbo per posizione, colori ed intensità luminosa alla viabilità.

Nei portici, nelle lunette soprastanti le vetrine non possono essere applicate insegne generiche mentre è consentita l'applicazione dell'insegna propria del negozio.

Quando l'esercizio commerciale è composto da più vetrine o ingressi è consentito che l'insegna copra più bucatore purchè sia del tipo "scatolare pieno" con luce interna di tipo riflesso.

Sono vietate le insegne a bandiera.

Art. 9

TINTEGGIO

Per le specifiche prescrizioni di progetto vedere gli articoli delle norme specifiche relativi al Piano del Colore delle facciate esposti nel primo gruppo di norme.

Art. 10

I riferimenti siglati per i tinteggi fanno riferimento all'**abaco colori** stato attuale e all'**abaco colori** di progetto.